

LA BOLLENTE

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL MARTEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO

CENT. 15.

ARRETRATO

CENT. 10.

Per gli annunci in quarta pagina, dirigersi all'Agenzia SCATI e presso la *Tipo-Litografia e Negozio A. TIRELLI* — Inserzioni nel corpo del giornale centesimi 50 la linea o spazio corrispondente — Gli annunci fissi e di una certa mole godranno d'uno sconto ragguardevole.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:
Lire 1 per tre mesi
- 2 per sei mesi
- 3 per un anno
all'Amministrazione del Giornale.

Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del giornale.
Direzione — Via Nuova. — Casa Scuti.
Amministrazione — Presso la Tipografia.
Le corrispondenze non firmate sono respinte, come pure le lettere non affrancate.
Non si restituiscono i manoscritti ancorchè non pubblicati.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Un periodo di tempo relativamente lungo ci separa ancora dal momento in cui gli elettori nostri saranno chiamati ad sperimentare l'esercizio della nuova legge elettorale.

Noi crediamo tuttavia di dover rivolgere vive sollecitazioni a che il lavoro di preparazione non sia l'affrettato e spesso inconsulto movimento degli ultimi giorni. La lista che noi e gli amici nostri, interpreti come speriamo dei sentimenti della maggioranza liberale della città, intendiamo di proporre agli elettori non deve essere il risultato di combinazioni avventate e spinte dalla strettezza del momento.

Un esame accurato e diligente dei principii e della capacità dei candidati, un accordo tra le forze liberali che sia il risultato di questo esame, oltrechè accurato, onesto ed imparziale — ecco la non difficile impresa alla quale intendiamo accingano per tempo gli amici —

E l'accordo noi siamo certi sarà franco e leale — niun malinteso, e una linea di condotta energica e sicura — Ecco il modo di ottenere vittoria.

Ma ad ottenere questo scopo è per l'appunto necessario che non s'attenda la discussione dell'ultimo momento, dalla quale non può nascere che confusione, a profitto di coloro che, trovando un forte impulso nella grande volontà di riuscire, e ponendo in opera l'abile manovra delle candidature isolate o della associazione con tutti, riescono soventi a sorprendere la buona fede del corpo elettorale ed ottengono un risultato del quale gli stessi elettori sono i primi a rimanere stupiti —

Si formi dunque, dopo mature riflessioni ed accordi, una lista per quanto è possibile omogenea ed ispirata a criterii di serietà, di indipendenza e di progresso — Noi saremo lietissimi di prestarle il modestissimo appoggio nostro.

O l'uno o l'altro

La nostra ottima consorella, la *Gazzetta d'Acqui*, annuncia in un assai encomiabile articolo di fondo, riproducendo le splendide parole della circolare dell'On. Bovio, che Roma si appresta finalmente a glorificare Giordano Bruno, il martire del 1600; e noi diamo plauso all'ottimo ed antico periodico della nostra Città per avere ricordato che il mondo liberale s'inchina oggi alla memoria del grande martire nolano.

Senonchè, voltando il foglio e passando alle notizie di cronaca, che sempre con ammirabile esattezza ci fornisce la consorella, troviamo annunciato con parole di encomio che l'ex-parroco di Ricaldone, il povero don Geloso, ritorna in grembo a S. Madre Chiesa, poichè *laudabiter se subiecit* con una lettera al Vicario Generale, promettendo, ove duopo, a maggiore edificazione del gregge dei fedeli, di pubblicare la ritrattazione di quel disgraziato, non atto per la stola nè prima della ribellione, nè dopo la ritrattazione.

Saremo in errore — ma non è tuttavia fuor di luogo l'avvisare come possa emergere un tantino di contraddizione tra l'articolo apologetico del frate nolano, arrostito vivo come *heretico ostinatissimo* che formò diversi dogmi contro la Santa fede, e la bricioletta di cronaca che s'allegria pel ritorno all'ovile e per la ritrattazione dell'ex-parroco di Ricaldone.

Noi non vogliamo mica dire con questo che non ci debbano essere persone, e magari l'ottima consorella, a cui questo nuovo e splendido trionfo della fede sull'anima di un ribelle, (al quale una serie di dolorose vicissitudini non ringagliardi certo la coscienza e la mente) possa indurre nell'animo una insolita ed irrefrenabile allegrezza.

Ma l'una cosa o l'altra, diciamo noi — O il frate di Nola o l'ex-parroco di Ricaldone — Un giornale che nello stesso numero s'entusiasma per entrambi ha capacità di ammirazione e latitudine di opinioni molto superiori all'ampiezza della misericordia divina.

RIVISTA AGRICOLA

Pochi giorni di bel tempo hanno bastato a rilevare le speranze degli agricoltori, già così depresse in seguito alle continue piogge del Maggio. Nelle campagne vi è un lavoro febbrile, affrettato, come di gente che cerca di guadagnare il tempo perduto.

Chi attende alla seminazione o alla sarchiatura del grano turco, chi alla falciatura del fieno o della lupinella, chi alla scacchiatura delle viti. Pochi hanno cominciato a zappare le loro vigne, perchè le condizioni del terreno finora non erano troppo favorevoli.

Intanto l'accumulazione di lavori prodotta da tanti giorni di inerzia forzata produrrà certamente il ritardo di qualche operazione che dovrebbe essere fatta subito; tanto più che la mano d'opera per la grande ricerca si è fatta carissima; e colle condizioni poco floride in cui versano generalmente i proprietari di campagna, essi saranno costretti a protrarre qualche lavoro piuttosto che passare sotto le forche caudine delle esagerate richieste dei giornalieri avventizii.

Vedemmo però con piacere che molti viticoltori tralasciarono piuttosto qualsiasi importante lavoro, ma non ritardarono l'applicazione delle miscele cupriche.

E veramente ne ebbero ben ragione, perchè nulla era più favorevole allo sviluppo della peronospora delle giornate umide che si ebbero, seguite poi da quattro o cinque giorni di calore proprio estivo.

Infatti, pur troppo l'infausto parassita ha già fatto la sua comparsa in molte località, prendendo di mira specialmente le barbere; per cui consigliamo quelli che non hanno ancora dato il solfato di rame alle loro viti, di ricorrere subito ai trattamenti o liquidi o polverulenti, sia nei vigneti colpiti, sia in quelli che non lo sono, perchè un giorno solo di ritardo potrebbe recare danni incalcolabili.

L'uva quest'anno non si presenta molto abbondante, per quanto ci fu dato raccogliere da informazioni assunte in diverse località; maggiore è quindi il bisogno di conservarla sana onde supplire colla qualità alla mancanza della quantità. Non aggiungiamo altri eccitamenti, perchè oramai i viticoltori sanno tutti per esperienza quali siano gli effetti della peronospora sulla riuscita del vino, e non troveranno certo soverchia ogni maggior cura che impiegheranno a difendersene.

Del resto la campagna in generale ha profitato molto di questi pochi giorni di caldo: i frumenti si sono rinvirgiti d'assai, i fieni hanno acquistato consistenza ed in qualche sito già si tagliano, la foglia gelsi si è allargata ed offre nutrimento più sano, perchè asciutto, e più abbondante ai bachi. Ed anche questi sotto l'influenza del calore compiono meglio le loro mute, e sono meno soggetti a soffrire delle malattie che sovente li decimano; onde, se seguirà la buona piega presa dal tempo, il raccolto dei bozzoli sarà discreto.

